



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto Statale di Istruzione Superiore
"EDITH STEIN"

Liceo: Scientifico - Scientifico Sportivo - Linguistico
Istituto Tecnico Economico: Sistemi Informativi Aziendali - Relazioni Internazionali per il Marketing – Turismo
Istituto Tecnico Tecnologico: Costruzioni, Ambiente e Territorio
Istituto Professionale: Servizi Socio Sanitari



Circ. N°272

Gavirate, 07.01.19

Ai docenti
Alle classi
Ai genitori
Ai collaboratori del DS
Alla biblioteca

Oggetto: RIFLESSIONI SULLA NON VIOLENZA-MOSTRA SCALARINI

Nei giorni 12- 26 gennaio sarà allestita nel corridoio antistante la Presidenza una mostra con quindici disegni dell'artista Giuseppe Scarlini.

L'iniziativa è promossa dall'ANPI, in accordo con la Presidenza, e vede la collaborazione della Biblioteca. La mostra consiste nella presentazione di alcuni dei disegni ideati e realizzati da Scarlini negli anni delle due Guerre mondiali per il quotidiano *'Avanti'* e per altre pubblicazioni satiriche.

La non violenza e il richiamo critico alla negatività dei conflitti sono rappresentati con visione lucida e con tratto singolare. La scelta dell'artista è quella di non usare mai le ombre, a sottolineare il contrasto e l'antinomia di guerra e pace, violenza e non violenza.

Si invitano le classi a visitare la mostra, registrandosi nel calendario posto in biblioteca.

Una breve introduzione storica, solo iniziale, è alla pagina 2 di questa circolare.

Le professoressse Azzarello e Saporiti sono disponibili per una presentazione contestualizzata. La loro disponibilità è segnalata nel calendario posto in biblioteca.

L'attenzione e la considerazione delle immagini e delle vignette di Scarlini è certamente un aiuto per la riflessione sul tema della Shoah, in occasione della Giornata della memoria.

Il Dirigente Scolastico
Francesca Maria Franz
Documento firmato digitalmente



URS is a member of Registrar of Standards (Holdings) Ltd.

Via dei Gelsomini, 14 – 21026 Gavirate (Va) Italy
Tel: 0332.745525 Fax: 0332.744590
Email: vais01200q@istruzione.it ; segreteria@istitutosup-gavirate.it
Pec: vais01200q@pec.istruzione.it
Sito: www.steingavirate.gov.it
CF: 92000510120
codice ministeriale: VAIS01200Q

Giuseppe Scalarini nasce a Mantova il 29 gennaio 1873, figlio di Rainero, un impiegato delle ferrovie già volontario nella seconda e terza guerra d'Indipendenza, e di Virginia Lonardi.

Nel 1888 si diploma alle scuole tecniche, manifestando un precoce interesse per l'arte e il disegno. Tiene la prima mostra a Mantova nel 1890; in questa occasione conosce il coetaneo, futuro socialista e capo del governo Ivanoe Bonomi, con cui fonda nel 1891 la Società Letteraria. Nello stesso anno trova impiego presso la direzione locale delle ferrovie a Firenze, dove frequenta l'Istituto di Belle Arti.

Nel febbraio 1892 parte per un soggiorno di un mese e mezzo a Parigi, un ambiente ricco di giornali satirici, il suo nuovo interesse. Nel 1894 si trasferisce a Venezia, dove si iscrive al terzo corso dell'Accademia di Belle Arti.

Tornato a Mantova, il primo novembre 1896 fonda con altri amici il Merlin Cocai, settimanale di impronta radicale e socialista. Si trasferisce poi a Bologna, per lavorare presso la litografia Wenk.

Nel 1897 pubblica il suo primo opuscolo, "Penitenziario. Note di viaggio di Geppe Scalarini" raccolte da Amedeo Mezzadri.

Il 1898 è l'anno dei moti di piazza per l'abolizione del dazio sul grano, che finiranno repressi a colpi di cannone dal generale Bava Beccaris. Scalarini il primo maggio fonda La Terra, primo giornale socialista mantovano, insieme a Bonomi e Giovanni Zibordi.

Il 4 luglio del 1898 viene registrato per la prima volta presso la Prefettura di Mantova come iscritto al partito socialista e "frequentante la classe politica di persone affiliate a partiti sovversivi". Per lui, in seguito a disegni antimilitaristi e antigovernativi, scatta la condanna per reato contro lo Stato.

È costretto a rifugiarsi in Austria, poi a Berlino, dove collabora con giornali satirici di prestigio.

Su richiesta della polizia italiana, il 17 febbraio 1901 viene espulso dalla Germania, ripara quindi a Londra, poi in Belgio e a Parigi. L'amnistia seguita alla salita al trono di Vittorio Emanuele III gli consente nel 1901 di tornare a Mantova. A maggio si trasferisce a Grisignana, in Istria: qui nel 1902 conosce Carolina Pozzi, sua inseparabile compagna, che gli darà cinque figlie.

Rientra a Mantova nell'agosto 1903. Continua a disegnare sul rifondato Merlin Cocai, del quale è proprietario e direttore.

Dopo la revoca del suo decreto di espulsione dalla Germania, a marzo 1904 ritorna a Berlino, e vi rimane fino al giugno del 1907. Di nuovo a Mantova, ritorna a disegnare sul Merlin Cocai.

Diventa celebre la sua firma: il disegno di una piccola scala seguita dalla sigla "rini".

Trasferitosi a Milano, il 22 ottobre 1911, in piena guerra di Libia, pubblica la sua prima vignetta sull'Avanti!, diretto da Claudio Treves. Inizia così una collaborazione quotidiana che durerà fino al 10 gennaio 1926, anno delle famigerate "leggi eccezionali" censorie del regime fascista, producendo oltre 3.700 inconfondibili vignette.

I bersagli, più che singoli personaggi politici, sono temi universali e d'attualità: la guerra, la voracità del capitalismo, lo sfruttamento del proletariato, lo squadristo fascista, la monarchia imbecille. La sua attività satirica gli procura tra il 1911 e il 1922 svariati processi.

Nel 1920 viene aggredito a Gavirate (in provincia di Varese), dove risiede dal 1914, da un gruppo di squadristi che gli somministrano l'olio di ricino. Si trasferisce quindi a Savona, poi a Travedona (Varese).

Il 1921 è l'anno di maggior produzione artistica, collabora in contemporanea a una decina di testate.

Dal dicembre 1921 al settembre 1925 collabora anche alla nuova serie dell'Asino.

Nel 1926, in seguito all'attentato a Mussolini del 31 ottobre a Bologna, si scatenano rappresaglie fasciste contro giornali e militanti di sinistra. Il Tribunale speciale di difesa dello Stato istituisce leggi eccezionali contro gli oppositori del regime. A novembre, Scalarini viene picchiato a Milano da una squadra di camicie nere. L'aggressione gli causa la frattura della mandibola e una commozione cerebrale.

Uscito d'ospedale, il primo dicembre 1926 viene arrestato e trasferito davanti al Tribunale speciale, che lo condanna a cinque anni di confino, prima a Lampedusa, poi a Ustica, dove resta fino al novembre 1929, quando viene trasferito a Milano, restando comunque "sorvegliato speciale". L'esperienza del confino sarà trattata da Scalarini in un diario pubblicato postumo, dal titolo "Le mie isole".

Gli viene impedito di firmare "qualunque suo lavoro di qualsiasi genere", divieto che non viene mai revocato. Scalarini quindi si dà alla letteratura per l'infanzia, pubblicando nel 1933 "Le avventure di Miglio", che esce a firma della figlia Virginia Chiabov. Collabora anche al Corriere dei piccoli dal 1932 al 1946 ed alla Domenica dei Corriere dal 1934 al 1946.

Il 15 luglio 1940 viene nuovamente arrestato a Gavirate, il 20 è internato nel campo di concentramento di Istonio, in Abruzzo, vicino a Chieti. Il 22 dicembre viene revocato l'internamento, ma ripristinata la vigilanza.

Nel 1943 sfugge all'arresto della polizia di Salò.

Nel dopoguerra riprende la collaborazione con l'Avanti! e lavora anche per l'Umanità il Codino Rosso e il Sempre Avanti!.

Perde l'amata Carolina, che sposa in punto di morte nel 1943, e la figlia Giuseppina nel 1945.

Muore a Milano il 30 dicembre 1948.

Della sua sterminata produzione satirica, ammirata anche in numerose mostre postume, restano 13.000 disegni, di cui circa 5.800 originali.